

Intervista Il Comandante del Corpo della Polizia Locale del Comune di Trieste, dottor Walter Milocchi

S. Sebastiano patrono della Polizia Locale

Festeggiato il santo Patrono giovedì 20 gennaio a Monfalcone con le rappresentanze delle Polizie Locali di tutta la Regione alla 13ª Giornata regionale della Polizia Locale

Il dottor Walter Milocchi, Direttore dell'Area Polizia Locale, Sicurezza e Protezione Civile del Comune di Trieste e Comandante del Corpo della Polizia Locale, risponde alle domande del dottor Cristian Melis per "il Domenicale di San Giusto" sulle competenze e sulla organizzazione della Polizia Locale nella città di Trieste

Qual è il bilancio dopo alcuni anni dal suo insediamento al Comando del Corpo della Polizia Locale di Trieste?

Quando nel 2017 sono rientrato a Trieste ho trovato un Corpo di Polizia Locale già ben organizzato, ma a seguito di molteplici fenomeni economici, sociali e politici le esigenze di sicurezza e di ordine pubblico sono cambiate nel corso degli ultimi anni e sono state, purtroppo, sempre più avvertite dai cittadini, troppo spesso a diretto contatto con episodi di criminalità.

Per questo motivo ho cercato di dare una risposta concreta al sentimento di insicurezza dei cittadini creando alcune nuove strutture specialistiche.

Sto parlando ad esempio del Nucleo contrasto alla violenza, *stalking* ed abusi: operatori con formazione specifica che, seppur nell'ombra, si trovano in posizioni potenzialmente privilegiate per intercettare situazioni private a rischio prima che sia troppo tardi. La Polizia locale, infatti, per la specificità delle sue mansioni, svolge controlli anagrafici, edilizi, interviene in piccole liti tra condomini o lamentele di vario genere: un'attività che la fa entrare con discrezione nelle case delle persone. È quella che si chiama in gergo tecnico la "polizia di prossimità", l'essere vicino alla gente. Proprio in queste occasioni l'operatore debitamente formato può cogliere i segni di un possibile disagio familiare, il sospetto di violenze e maltrattamenti in atto.

Sempre per cercare di dare una risposta alle richieste attuali è stato riorganizzato il Nucleo di Polizia Ambientale che, coadiuvato dalle Guardie Ambientali, si occupa di reati ambientali, come ad esempio l'individuazione di eventuali discariche abusive, la gestione dei rifiuti fino anche al maltrattamento di animali.

A seguito poi dell'assunzione nel 2019 di 30 nuovi operatori di Polizia Locale abbiamo istituito il NOT (Nucleo operativo territoriale) per un maggiore controllo del territorio. Purtroppo in quest'ultimo anno, a seguito della quiescenza di un numero discreto di operatori, talvolta non sempre si è in grado di garantire una presenza costante sul territorio.

Come avete gestito le emergenze in questo particolare periodo?

La Polizia Locale, anche in un questo frangente emergenziale, era ed è sul territorio per garantire con la presenza delle sue pattuglie la convivenza civile attraverso il rispetto delle regole – tutte – ed in particolare quelle derivanti dalle misure adottate per contenere il contagio da covid-19.

All'inizio ci siamo attivati per supportare le varie richieste tra cui la consegna delle mascherine alla popolazione. A seguire i controlli per omesso uso della mascherina sull'autobus o all'aperto in luoghi frequentati, i controlli ai pubblici esercizi, i controlli dell'autocertificazione fino ai controlli sul possesso del *Green Pass* (ad esempio in occasione della Fiera di San Nicolò). O ancora i servizi di viabilità, quando non di ordine pubblico, in occasione dei cortei "NoGreenPass-Novax" dell'ottobre scorso gestendo situazioni talvolta al limite della guerriglia urbana. Gli operatori in quell'occasione hanno messo in campo, al servizio della collettività, il proprio impegno, non senza sacrifici ed anche a costo di mettere a rischio la propria incolumità.

Il 20 gennaio si è celebrato San Sebastiano, Patrono della Polizia Locale. C'è una particolare devozione al santo e un legame ai valori che ispirano la vita del personale della Polizia Locale di Trieste?

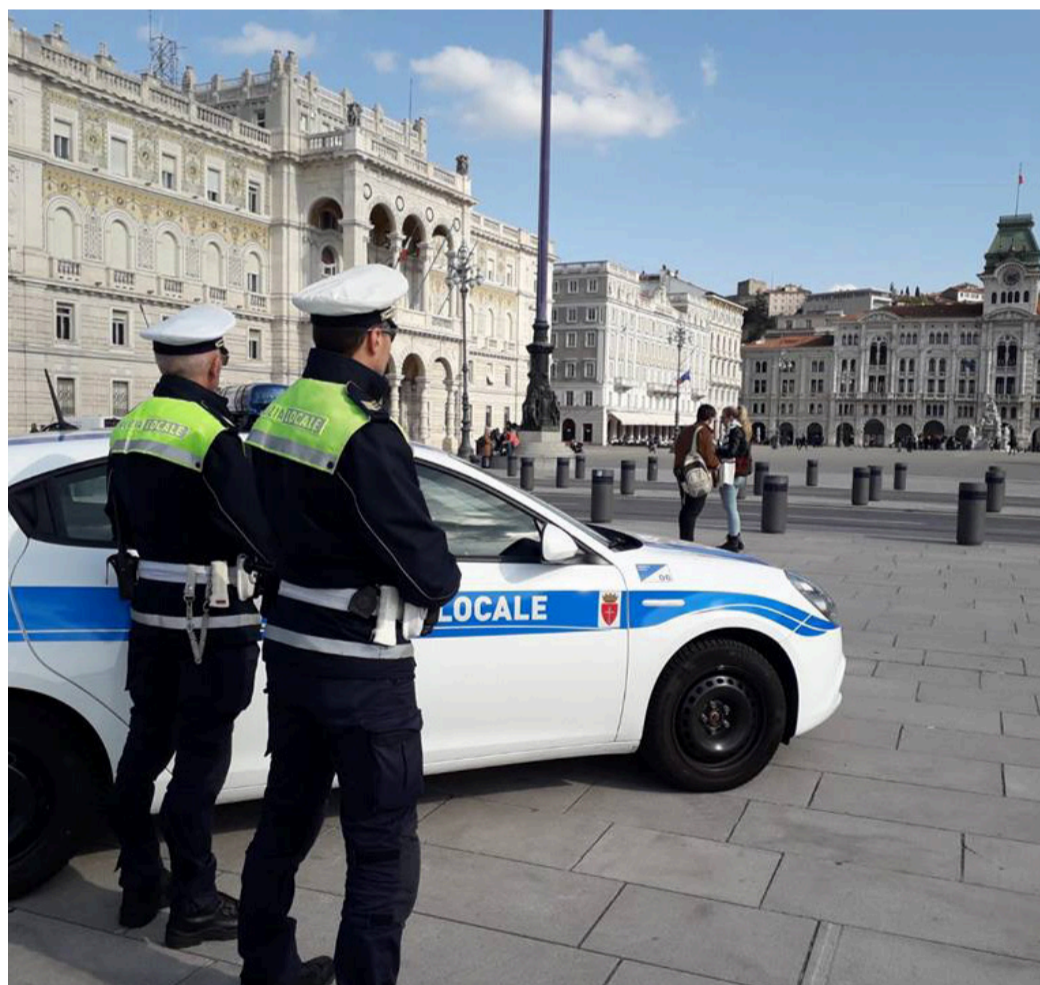
Sebastiano – verso la fine del 200 d.C. – era un alto ufficiale della I legione di stanza a Roma a difesa dell'Imperatore. Sebastiano era impegnato nell'assistenza e nell'aiuto a poveri e bisognosi. Per la sua fede cristiana fu messo a morte dall'imperatore Diocleziano.

Fu papa Pio XII che nel maggio del 1957 nominò il martire San Sebastiano "custode di tutti i preposti all'ordine pubblico". Senza dubbio l'attività militare di San Sebastiano, svolta alla pari con quella cristiana a favore dei sofferenti, ha fatto sì che venisse scelto come patrono della Polizia Locale.

"L'amorosa sollecitudine verso chi è debole, l'infinito amore verso chi erra, di umile e faticosa operosità nel quotidiano lavoro" sono versi della preghiera ispirata alla vita di San Sebastiano ma anche principi ispiratori per ogni operatore della Polizia Locale.

Riportiamo ora il testo del comunicato stampa diramato dal Comune di Trieste per la festa del Patrono della Polizia Locale:

In occasione della festa di San Sebastiano, l'assessore alle Politiche della Sicurezza del



Comune di Trieste, Maurizio De Blasio, ha inteso lanciare un messaggio e ringraziare tutto il personale della Polizia Locale per il lavoro svolto nel corso dell'anno.

"Troppo spesso – ha detto l'assessore Maurizio De Blasio – si associa il Corpo alle sole multe automobilistiche.

Al contrario, esso svolge molteplici attività, indispensabili alla sicurezza della cittadinanza, come attestato, anche dall'ultima operazione anti-droga coordinata dalla Procura della Repubblica.

All'interno della Polizia Locale, trovano spazio professionalità e competenze che occorre premiare e valorizzare".

